

ARMOSINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.*

— Per sapere — premesso che:

è grave la situazione di crisi provocata dalle notizie diffuse in merito all'epidemia di Bse — comunemente detto « morbo della mucca pazza » — in Francia, con le pesanti ripercussioni che si registrano anche nel nostro Paese, che rischiano di portare alla catastrofe economica migliaia di aziende di allevamento italiane;

preoccupante è l'allarmismo che si è diffuso tra i cittadini, i quali stanno progressivamente abbandonando i consumi di carne bovina;

enormi sono i danni che questa situazione produce, esponendo gli allevatori di bovini a pesantissime perdite economiche immediate e future;

sarebbe urgente provvedere in punto, anche per evitare ulteriori degenerazioni della situazione che rischia di compromettere un settore vitale per l'economia agricola subalpina —:

quali iniziative intendano predisporre in tempi rapidi per un primo intervento urgente a sostegno della filiera bovina ed ovi-caprina soggetta alle misure sanitarie obbligatorie di protezione contro le encefalopatie spongiformi trasmissibili (ex decisione della Commissione europea 2000/418/CE del 29 giugno 2000); quali iniziative intendano adottare per bloccare totalmente le importazioni di animali vivi e di carne macellata dalla Francia, fonte di allarme per i consumatori italiani; quali iniziative intendano infine adottare per anticipare al 2001 l'entrata in vigore dell'etichettatura completa della carne (norme dell'allevatore, luogo di nascita, di allevamento e di macellazione), con l'obiettivo di consentire la piena tracciabilità, dalla nascita del capo sino alla tavola.

(4-32718)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

SANTANDREA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

vi è un progetto che prevede la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A1 (Autosole), in località Casalecchio di Reno (Bologna) con particolare riferimento a tutte quelle misure volte a limitare il più possibile l'inquinamento acustico ed ambientale derivante da tale arteria stradale;

in data 9 novembre 1999 la Società Autostrade comunicava al comune di Casalecchio che in data 27 ottobre 1999 aveva attivato le procedure di valutazione di impatto ambientale del progetto di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 Milano-Napoli dal chilometro 195+400 al chilometro 199+520 trasmettendo copia del progetto definitivo e dello studio di impatto ambientale per la fase di consultazione pubblica che verrà attivata dal comune di Casalecchio;

in data 3 novembre 1999 la regione Emilia-Romagna comunicava al comune di Casalecchio di aver richiesto il parere della provincia e dei comuni interessati, come previsto dall'articolo 20 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 al fine di pronunciarsi in merito alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento della terza corsia tra il chilometro 195+400 e il chilometro 199+520, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

in data 12 novembre 1999 il consiglio comunale di Casalecchio approvava un ordine del giorno che chiedeva:

a) che l'amministrazione comunale sappia essere particolarmente vicina ai problemi di cittadini che subiscono la grave situazione ambientale, facendosi interprete delle giuste richieste dei comitati dei cittadini di Casalecchio, ormai esasperati da una situazione da anni invivibile;

b) che il gruppo tecnico nominato dall'amministrazione sia, non solo messo a disposizione dei comitati dei cittadini, ma che sia promotore delle osser-

vazioni tecniche finalizzate al miglioramento del progetto secondo gli indirizzi del consiglio;

c) che sia contestualmente approvata anche la convenzione con società Autostrade, FF.SS. e Anas che prevede la soluzione del nodo ferroviario di Casalecchio di Reno;

d) che la III commissione consiliare si occupi fin da subito del progetto valutandone i margini di intervento per raggiungere gli obiettivi indicati in questo documento;

e) che il sindaco e la giunta si impegnino a verificare che la società Autostrade rispetti completamente tutti gli accordi previsti atti ad eliminare i danni e problemi ambientali per la città, derivanti dalla realizzazione della terza corsia;

l'amministrazione comunale avviava una prima consultazione della cittadinanza raccogliendo e facendo proprie le osservazioni, proposte e suggerimenti da trasmettere alla regione nel termine di 30 giorni di cui all'avviso pubblico del 27 ottobre 1999;

contemporaneamente il progetto veniva sottoposto all'attenzione dei competenti dirigenti comunali e veniva incaricato un esperto per la valutazione dell'impatto acustico e delle misure di mitigazione;

successivamente si passava alla raccolta delle relazioni elaborate dai tecnici di cui sopra, unitamente all'elaborato dell'esperto incaricato avente ad oggetto « note allo studio di impatto ambientale per gli aspetti acustici », in un fascicolo denominato « osservazioni di carattere generale e di sintesi »;

in data 25 novembre 1999 il comune di Casalecchio trasmetteva il fascicolo delle suddette osservazioni alla regione Emilia Romagna e ai ministeri competenti;

in data 24 gennaio 2000 la giunta regionale comunicava al comune di Casalecchio la volontà di esprimere un parere finale congiunto che confluirà nell'atto formale che la regione deve trasmettere al ministero dell'ambiente;

in data 7 giugno 2000 perveniva presso il comune di Casalecchio un elaborato del maggio 2000 avente ad oggetto « Studio di impatto ambientale-approfondimenti e ottimizzazioni » con il quale la società Autostrade rivedeva il progetto originario a seguito dei numerosi incontri, tra le parti, svoltisi presso il Ministero dell'ambiente;

l'elaborato di cui sopra veniva portato a conoscenza dei cittadini e dei comitati, ed in data 4 settembre 2000, 11 settembre 2000 e il 18 settembre 2000 si riuniva la III commissione consiliare congiuntamente ai comitati stessi, per l'elaborazione del documento finale da presentare alla regione che si articola in 13 punti e 11 prescrizioni;

in data 18 settembre 2000 la III commissione consiliare, all'unanimità, esprimeva parere favorevole al documento di cui sopra;

in data 28 settembre 2000 il consiglio comunale di Casalecchio esprimeva parere favorevole al progetto di ampliamento terza corsia Autostrada A1 Milano-Napoli tra il chilometro 199+400 e il chilometro 199+520 - studio di impatto ambientale, secondo le indicazioni del documento finale scaturito dalla consultazione, nel testo approvato dalla terza commissione consiliare, e le prescrizioni di cui in premessa di seguito trascritte:

a) esecuzione di nuovo progetto in variante che preveda un tratto iniziale di galleria artificiale aerata e calpestabile, idonea per sopportare il transito ferroviario, veicolare e pedonale che riunisca il quartiere Ceratolo. Nei tratti successivi alla galleria sarà opportuno impiegare la tipologia di assorbenti orizzontali a baffles;

b) esecuzione di nuovo progetto in variante delle mitigazioni in località Marullina, che è la zona ove si rilevano il maggior numero di sforamenti dai valori di norma; si prefigura, nella corsia nord, nel tratto da Via Belvedere a Via Puccini, la soluzione con galleria artificiale tipo baffles;

fles contigua alla galleria della corsia sud, da realizzarsi quindi già nella fase preliminare di cantierizzazione;

c) il progetto preliminare dovrà contenere la fattibilità di opere di mitigazione alternative o integrative, sia in termini spaziali che tipologici, che potrebbero risultare necessarie a seguito delle verifiche successive;

d) i progetti definitivi sottoposti ad approvazione dovranno essere completi di tutti gli elementi tecnici di cui le opere saranno composte a regime, comprese tutte le opere di mitigazione ambientale (acustica, atmosferica, eccetera) e relativi calcoli di verifica (sezioni ambientali, specifica dei materiali, coefficienti, eccetera), nonché tutte le opere di sicurezza, in un unico elaborato integrato;

e) localizzazione dei punti dove effettuare il monitoraggio di tutti gli inquinanti considerati (acustici, atmosferici, eccetera) nella fase immediatamente successiva alla realizzazione delle opere, tenendo conto dell'opportunità di avere punti di rilevazione anche in zone con valori intermedi e non solo zone con valori estremi;

f) realizzazione di estesi rivestimenti vegetali dei pannelli fonoassorbenti nei tratti più prossimi alle abitazioni;

g) progettazione di provvedimenti di mitigazione per limitare gli impatti dello svincolo di uscita a Casalecchio dalla carreggiata nord in direzione A 14, visti anche gli incrementi di traffico conseguenti alle opere previste e valutati negli studi effettuati;

h) realizzazione, già nella fase di cantierizzazione, delle barriere fonoassorbenti proposte, per quei lati non investiti direttamente dall'ampliamento, nonché imposizione dei limiti di velocità;

i) i progetti definitivi dei sottopassi e dei manufatti in c.a. (Via Puccini - Via Giordani, ove sono richiesti ampliamenti di larghezza, eccetera) saranno oggetto di esame e di approvazione con apposito atto preventivo da parte dell'amministrazione;

j) istituzione di una commissione di controllo di cui faranno parte regione e provincia, oltre all'amministrazione comunale di Casalecchio di Reno che abbia il compito di verificare l'attendibilità di tutte le previsioni di progetto di carattere ambientale (idrico, acustico, atmosferico, eccetera) attraverso il monitoraggio sul campo. La commissione, in caso di non rispondenza alle norme di legge, avrà il potere di imporre ricerca e sperimentazione di soluzioni alternative, fino alla sospensione dei lavori;

k) a completamento del punto precedente e a tutela e garanzia di corretta realizzazione, la società Autostrade istituirà un deposito cauzionale pari al 50 per cento del costo di realizzazione delle opere di mitigazione (gallerie artificiali più barriere), che sarà svincolato dalla commissione di controllo in seguito al risultato positivo dei monitoraggi effettuati che dimostrino il totale soddisfacimento dei limiti di legge per il periodo di un anno a partire dalla fine dei lavori, oppure sarà utilizzato per le integrazioni di protezione necessarie;

una volta che anche la provincia di Bologna e la regione Emilia-Romagna avranno espresso il proprio parere il Ministero dell'ambiente emetterà il relativo decreto di compatibilità ambientale, e solo allora sarà possibile la firma della convenzione tra la società Autostrade e il comune di Casalecchio e il conseguente avvio dei lavori —;

se relativamente all'emissione del decreto di compatibilità ambientale voglia tener conto delle undici prescrizioni di cui sopra elaborate grazie ad un lodevole lavoro di collaborazione tra i comitati di cittadini, comune ed esperti nell'esclusivo interesse della collettività. (4-32676)

OZZA. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni sulla *Gazzetta del Mezzogiorno*, sul *Quotidiano di Lecce* e

nelle edizioni del telegiornale delle varie emittenti regionali, sono diffuse notizie allarmanti circa il ritrovamento di centinaia di bidoni contenenti liquidi pericolosi per la salute, in alcune cave abbandonate nei territori dei comuni di Ugento, Acquarica del Capo e Presicce;

l'Asl LE/2 su segnalazione della guardia di finanza di Casarano provvedeva ad effettuare prelievi, onde accertare la nocività e pericolosità degli stessi;

dalle prime indiscrezioni risulterebbe che i bidoni in oggetto contengono sostanze liquide altamente tossiche e cancerogene, precisamente indicate in Pcb (Policlorobifenili);

l'eventuale conferma di tale presenza, unitamente al pericolo concreto dell'inquinamento della falda acquifera, sta provocando giusto e preoccupato allarme da parte delle popolazioni interessate;

a conferma di ciò si sta registrando la proliferazione di comitati spontanei, i quali chiedono l'intervento urgente e definitivo degli organi competenti per accertare responsabilità a qualsiasi livello;

inoltre le sostanze cancerogene richiamate sono tali che in molti Paesi ne viene proibita la produzione, per via delle difficoltà nello smaltimento delle stesse —:

quali misure intendano prendere i Ministri interrogati per impedire questi traffici, già più volte in passato denunciati, ed ascrivibili prevalentemente a ditte del Nord Italia, che producono le sostanze in oggetto, per poi smaltirle in discariche abusive nel meridione d'Italia, con la complicità di gente del posto priva di ogni scrupolo;

se risponda al vero la circostanza che dietro questo traffico di sostanze pericolose per la salute dei cittadini, si nascondano grossi interessi speculativi alimentati da associazioni malavitose, così come riportato nella *Gazzetta del Mezzogiorno* del 20 novembre 2000;

quali interventi urgenti si intendano adottare per bonificare i luoghi così peri-

colosamente inquinati, ripristinare la serenità tra le popolazioni interessate e scongiurare per il futuro il ripetersi di simili « criminali » episodi. (4-32686)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

nel territorio di Acicatena (Catania), nell'area densamente popolata attorno a via Libertà, è installata un'antenna per comunicazioni di telefonia cellulare dell'azienda Tim, posta al centro di un gruppo di palazzine condominiali;

tra gli abitanti della zona interessata si è diffusa da tempo una giusta preoccupazione rispetto ai possibili effetti sulla salute dell'inquinamento elettromagnetico derivato da questa potente installazione;

dopo una prima misurazione a cura della Asl che ha registrato risultati assai preoccupanti, con valori notevolmente superiori a quelli consentiti dal decreto interministeriale n. 381 del 1998, si sono succedute valutazioni ed informazioni contraddittorie che non possono che aumentare le preoccupazioni dei cittadini —:

se non ritenga di dover disporre un intervento immediato a tutela della salute e dell'ambiente. (4-32689)

GALLETTI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel parco pubblico più frequentato dai cittadini bolognesi — i Giardini Margherita — a ridosso di numerose abitazioni civili ed in prossimità delle scuole elementari Fortuzzi, l'Enel ha richiesto ed ottenuta concessione edilizia per edificare una centralina per la distribuzione dell'energia elettrica;

la scuola è frequentata da bambini che permangono nell'area scolastica dalle ore 8,30 alle ore 16,30 e oltre;

i genitori dei bambini, giustamente preoccupati per l'esposizione elettromagnetica cui verrebbero sottoposte le classi, hanno proposto all'amministrazione comunale di concedere autorizzazione alla realizzazione del manufatto in un'area attigua — area Staveco — ora proprietà dello Stato in fase di trasferimento al comune di Bologna —:

come intendano intervenire per trovare una soluzione alternativa al progetto originario dell'Enel, apertamente appoggiato dalla giunta comunale ed osteggiato, nell'ubicazione prevista, dai residenti e dai genitori dei bambini delle scuole Fortuzzi;

se intendano, i ministri interrogati, emanare disposizioni in materia di inquinamento elettromagnetico al fine di tutelare, in particolar modo, bambini e soggetti deboli, in attesa dell'approvazione della legge in discussione in Parlamento.

(4-32725)

GRIGNAFFINI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel è stata autorizzata a costruire una cabina primaria a tensione unificata 132/15 KV nel comune di Bologna con ubicazione all'interno del parco pubblico « Giardini Margherita »;

a pochi metri dal luogo di costruzione della cabina, è ubicata la scuola elementare « Fortuzzi », all'interno della quale i bambini che la frequentano restano dalle 8 alle 10 ore al giorno;

il progetto di costruzione della cabina per il quale fu rilasciata dagli organi preposti la concessione edilizia e l'autorizzazione all'esercizio risulta in gran parte incompleto, in quanto mancante della parte relativa ai cavi interrati di media tensione che collegano la cabina alla rete cittadina;

in mancanza della localizzazione dei cavi interrati non può essere valutato correttamente il rischio per la salute dei bambini e del personale della scuola, derivante dall'esposizione ai campi elettromagnetici e che tale situazione sta suscitando allarme e sconcerto tra i cittadini;

l'Istituto superiore di sanità e il ministero dell'ambiente hanno ripetutamente considerato obiettivo prioritario quello della riduzione dell'esposizione ai campi elettromagnetici in prossimità di scuole, asili e altri luoghi frequentati da bambini;

la legge-quadro contenente le norme per la tutela della salute dei cittadini dall'inquinamento elettromagnetico, attualmente in discussione al Senato, fissa parametri certi all'interno dei quali devono essere contenute le emissioni elettromagnetiche;

l'autorizzazione della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici era stata rilasciata in ragione dell'inevitabilità della scelta, per non mettere a rischio l'erogazione di un servizio pubblico;

si vanno profilando anche soluzioni alternative circa la collocazione della cabina Enel. Segnatamente per quanto riguarda l'area ex Staveco (ubicata in prossimità del parco pubblico « Giardini Margherita »), il cui processo di alienazione risulta ultimamente accelerato, anche in ragione degli accordi in via di perfezionamento tra il comune di Bologna e ministero della difesa;

la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici ha chiesto in data 17 novembre 2000 al comune di Bologna e all'Enel spa, al fine di verificare l'esistenza di tali possibili soluzioni alternative, di effettuare, con la necessaria rapidità, il processo di ricognizione e verifica (estesa anche all'area ex Staveco);

sono venuti pertanto a mancare i motivi di « assenza di qualsiasi collocazione alternativa » per i quali l'Enel aveva richiesto il parere preventivo in data 14 febbraio 1997 alla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Bologna.

Motivi che avevano fatto individuare l'area del parco pubblico « Giardini Margherita » quale unica area idonea per la costruzione della cabina elettrica di cui sopra —:

in attesa della nuova legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico quali iniziative il Governo intenda assumere per garantire, nella fase di transizione, la tutela dei cittadini e dei soggetti deboli in particolare;

quali tempi e procedure il Governo intenda adottare per procedere rapidamente all'alienazione dell'area o di parti dell'area ex Staveco;

quale sia la valutazione del Governo circa la possibilità di destinare una parte dell'area ex Staveco, di proprietà del ministero della difesa ed in via di alienazione al comune di Bologna, per la costruzione della cabina Enel. (4-32729)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la città di Sarno, in Campania, fino ad alcuni anni or sono è stata oggetto di attenzione per la ricchezza archeologica di cui dispone;

nel 1989/1990 il ministero dei beni culturali ha acquistato un palazzo settecentesco, il Capua-Ungaro, nel centro storico cittadino, per allocarvi il museo archeologico della valle del Sarno;

dopo anni di ristrutturazione e danaro pubblico speso, non si conosce ancora la data di ultimazione dei lavori né quella di apertura e fluibilità del museo al pubblico;

in precedenti atti di sindacato ispettivo il sottoscritto ha denunciato tale situazione non ricevendo alcuna risposta;

è in atto una mobilitazione cittadina scaturita dalla ventilata ipotesi di trasferimento del museo archeologico di Sarno —:

quali interventi urgentissimi voglia mettere in essere al fine di aprire, finalmente, il luogo che custodisca la memoria ed il patrimonio storico archeologico di Sarno;

se corrisponda a vero il trasferimento del museo e dei reperti archeologici sarnesi in altro comune ed in tal caso se ritenga opportuno intervenire nello scongiurarlo, poiché sarebbe un duro colpo per la città ed i suoi cittadini già mortificati da scelte censurabili come la chiusura della pretura, la chiusura dello stabilimento Star, eccetera. (4-32685)

GNAGA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da indiscrezioni giornalistiche si apprende che, sia intenzione esporre al prossimo vertice del G8 in programma a Genova la statua del « Genio della vittoria » di Michelangelo, attualmente ospitata nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze;

la statua in questione, patrimonio della città di Firenze e dell'umanità intera, è stata recentemente restaurata con un notevole esborso economico —:

se si ritenga opportuno non incoraggiare con leggerezza operazioni di questo genere, tendenti ad esporre a pericoli ingiustificati e non necessari e oltretutto costosi, dovuti allo spostamento della statua da Firenze a Genova, pezzi unici e preziosi di un patrimonio artistico e culturale, non sempre vigilato e curato in maniera proporzionata al suo valore.

(4-32694)